

**IL RAPPORTO** della Camera di commercio evidenzia un tasso di sviluppo sostenuto

# Milano rimane produttiva malgrado crisi e incertezze

**N**onostante le incertezze geopolitiche, la crisi energetica e i lasciti della pandemia l'area metropolitana milanese continua a registrare un tasso di sviluppo sostenuto. E' quanto emerge dal Rapporto "Milano Produttiva", realizzato dalla Camera di commercio di Milano, Monza-Brianza e Lodi. Nel 2022 l'economia delle tre province è cresciuta complessivamente del 4,7% (in rallentamento rispetto al 6,6% del 2021) e tutti i settori hanno mostrato performance positive. A guidare il trend è stato il capoluogo lombardo che ha fatto registrare un +5% e che, con le sue 8.126 nuove imprese, ha dato un contributo determinante anche nel saldo (+1,9%) fra nuove iscrizioni e cancellazioni. "L'economia dei nostri territori - osserva il presidente dell'ente camerale, Carlo Sangalli - è in buona salute nonostante l'aumento dell'inflazione, il rialzo dei tassi e la guerra in Ucraina. Quest'anno è segnato da maggiore incertezza e da un raffreddamento dell'economia anche se il numero delle imprese continua a crescere. In particolare sono in aumento le start up innovative che si stanno dimo-



strandando molto resistenti alle crisi e alle tensioni degli ultimi anni". Complessivamente nel 2022 risultano attive 389.733 imprese, che si concentrano in particolare in provincia di Milano (311.739), con a seguire quelle di Monza-Brianza (64.021) e Lodi (13.973). Restando all'area milanese, il tasso di occupazione si è

attestato al 70,1% (ma quello femminile è inferiore dell'11,6% rispetto a quello maschile), grazie a circa 34 mila posti di lavoro in più, e la disoccupazione è diminuita al 5,4%. Complessivamente gli occupati sono 1 milione e 486 mila, in crescita del 2,3%. "Nonostante gli incrementi registrati nell'ultimo anno - eviden-

zia il segretario generale della Cisl milanese, Carlo Gerla - non siamo ancora tornati ai livelli pre-pandemici. Ci preoccupano i dati sul lavoro femminile e giovanile. Le donne che lavorano sono aumentate, ma permane un vistoso divario rispetto agli uomini. E resta elevato il tasso di disoccupazione delle persone fra i 15 e i 34 anni, che raggiunge quota 9,2%, un valore inferiore al dato nazionale del 14,4%, ma pur sempre significativo".

Per quanto riguarda i settori, nel milanese si registra la crescita del fatturato nei servizi (+15,9%) e nel commercio al dettaglio (+10,3%). Positivi anche i dati sulla produzione nell'artigianato (+9,7%) e nel manifatturiero (+6,8%). Nel complesso, tra Milano, Monza-Brianza e Lodi la spinta più significativa è però arrivata dalle costruzioni (+9,1%). Da segnalare le dimensioni raggiunte nei tre territori da export (75 miliardi di euro, +23,1%) e import (110 miliardi di euro, +20,4%).

"Dall'internalizzazione e dall'attrazione di investimenti stranieri nascono opportunità di sviluppo per le imprese - spiega la segretaria generale della Camera di commercio, Elena Vasco -. Milano, in particolare, è una vera e propria calamita per le aziende estere che vogliono scommettere sull'Italia, ma anche per i giovani talenti internazionali, che, una volta arrivati in città, decidono di avviare qui il loro progetto innovativo".

Negli ultimi 5 anni è cresciuto a ritmo costante il numero di giovani laureati provenienti da altri Paesi, superando la quota di quanti sono espatriati, per un saldo finale pari a +1.600 persone.

**Mauro Cereda**

**L'**ondata di afa e caldo che sta interessando l'Italia, con correnti bollenti di origine africana, sta determinando anche numerosi disagi nei luoghi di lavoro. Tra i settori più a rischio c'è sicuramente l'edilizia: i cantieri, per le loro caratteristiche, risultano luoghi poco protetti dal sole ed esposti al caldo insopportabile di questi giorni. Una situazione che aumenta i rischi di infortunio, già elevati in edilizia. "L'emergenza legata al caldo torrido - ha dichiarato Enzo Pelle, segretario generale della Filca-Cisl - non si deve più considerare un fenomeno eccezionale e limitato a qualche giorno, ma un problema con cui dovremo fare i conti sempre di più nei prossimi anni. Tra le priorità c'è quella di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori impegnati nei settori più esposti, come l'edilizia. Le temperature elevate - spiega Pelle - aumentano i rischi di infortuni anche gravi. In questi periodi sarebbe opportuno contrattare una riduzione dell'orario di lavoro, da recuperare nei periodi più freschi. E non dimentichiamo che una circolare dell'Inps prevede il ricorso alla cassa integrazione quando la temperatura supera i 35 gradi, anche solo percepiti, e non c'è la possibilità di operare in luoghi protetti dal sole. La normativa - osserva il segretario della Filca - per troppi anni si è occupata

**PER LA FILCA** occorre mettere in campo strumenti adeguati

## Lavoratori a rischio nella morsa del caldo

più degli eventi meteo invernali. Direi che è arrivato il momento di occuparci degli eventi meteo estivi, con un intervento organico sul tema a partire dai 35 gradi all'ombra, che vanno rivisti al ri-

basso per i lavori edili, specialmente per quelli in quota. Inoltre - prosegue - chiediamo un sistema più capillare per la rilevazione delle temperature. Il caldo, come noto, aumenta i rischi. E questo

vale ancora di più per gli over 60, che nei cantieri italiani rappresentano ben l'8% degli addetti (circa 60 mila sui 746 mila totali, come riportato dalla Cnce, la Commissione delle Casse edili). Su questo

tema nessuno deve avere remore, serve qualche strumento in più per evitare discordanze tra temperature sui cantieri e quelle ufficiali. È compito di tutti adoperarsi per evitare di mettere a rischio la sicurezza dei lavoratori, anche perché ci sono strumenti a disposizione delle aziende, proprio come la Cigo, che consentono di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori senza alcun danno per le imprese stesse. Snellire ulteriormente l'iter per chiedere questa misura non potrà che facilitare il compito e aumentare ancora di più le tutele per i lavoratori. L'edilizia deve stare al passo con i cambiamenti climatici in atto, per il benessere, la salute, la sicurezza dei lavoratori e per la qualità del costruito", conclude Pelle. In particolare con la circolare numero 2999 del luglio 2022, l'Inps ha ricordato le modalità di gestione delle richieste di Cassa integrazione guadagni ordinaria con causale "eventi meteo", per le quali l'evento meteo sfavorevole è riferito alle temperature elevate. Queste ultime sono quelle superiori a 35° centigradi, ma anche quelle inferiori, se si considera la temperatura cosiddetta "percepita", che è più elevata di quella reale. Questo accade, spiega l'Inps, con un elevato tasso di umidità. Una condizione presente in molte città italiane.

**Vanni Petrelli**

